



## Sarah Scazzi, la Cassazione conferma l'ergastolo per Sabrina e Cosima

di Giuseppe Centonze



La Corte di Cassazione ha certificato definitivamente che ad assassinare Sarah Scazzi il 26 agosto del 2010 furono Sabrina Misseri e Cosima Serrano, rispettivamente cugina e zia della 15enne di Avetrana. Michele Misseri, tornato ad autoaccusarsi dell'omicidio della nipote, si sarebbe occupato solo di sopprimere il cadavere della bambina nel putrido pozzo di contrada Mosca, nelle campagne tra Nardò e Avetrana. All'avvocato Coppi non è riuscito il miracolo di smontare l'impianto accusatorio della procura di Taranto. L'insieme di prove dirette e indirette a carico di Sabrina e Cosima, che aveva retto benissimo nei primi due gradi di giudizio, ha resistito anche alla forza d'urto dell'illustre avvocato davanti ai supremi giudici romani, evidentemente perché ritenute solide. Ciò a dimostrazione che se c'è la c.d. copia conforme tra il primo e il secondo grado di giudizio è poi quasi impossibile ribaltare le sorti processuali degli imputati. I difensori di Sabrina e Cosima nel ricorso dinanzi alla Cassazione avevano puntato sul vizio giudiziale nei primi due gradi di giudizio. Tale presunto vizio poggiava sulle dichiarazioni auto accusatorie di Michele Misseri, sul movente sessuale che a loro parere aveva spinto il contadino di Avetrana ad assassinare la nipote, sul pregiudizio ambientale nei confronti delle due donne e sull'inammissibilità di un sogno, quello del fioraio Buccolieri, come elemento di prova. Le motivazioni del rigetto del ricorso ci spiegheranno cosa abbia spinto i giudici supremi ad accogliere invece la richiesta del procuratore generale che aveva chiesto la conferma delle pene inflitte a Sabrina e Cosima. Visto l'esito, non è difficile immaginare che Michele Misseri non sia stato ritenuto credibile quando è tornato ad auto accusarsi dell'assassinio di Sarah. E' bene ricordare che la difesa delle due imputate aveva puntato

sul movente sessuale da parte del contadino, movente che però Michele Misseri aveva negato fermamente dinanzi a giudici e telecamere. Lo zio di Sarah, quando è tornato a riprendersi le responsabilità dell'omicidio, ha parlato sempre di un presunto calore alla testa che lo avrebbe colpito quel pomeriggio a causa di un trattore che non voleva partire. Nella sua ultima intervista, mandata in onda guarda caso il giorno prima del giudizio della Cassazione, Michele Misseri non solo ha confermato questo presunto calore alla testa ma ha aggiunto che se invece di Sarah in quel momento dinanzi a lui ci fosse stata la figlia, lui avrebbe ucciso la figlia. In buona sostanza, Michele Misseri sembra far capire che è disposto a tutto pur di salvare Sabrina e Cosima ma non a riconoscere delle pulsioni sessuali per la piccola Sarah che evidentemente non ha mai avuto.

Ricordiamo cosa dichiarò il gip Martino Rosati a proposito del primo interrogatorio da parte di Michele Misseri: *“I dubbi che fosse davvero lui l'assassino li ho avuti sin dal momento in cui l'ho interrogato nell'udienza di convalida del fermo. E i dubbi che ho avuto io, li hanno avuti, penso, tutti coloro che erano presenti. Davanti a me, l'8 ottobre, si è presentato un uomo che, può essere una curiosità, non aveva nemmeno il coraggio di chiedere di spostarsi dal punto in cui arrivava il getto di aria fredda del condizionatore che si trovava nella stanzetta del carcere dove ci trovavamo, e congelava, fino a quando non l'ho invitato io a spostarsi. È lo stesso uomo che raccontava quelle nefandezze e che alla fine dell'interrogatorio ha esitato a porgermi la mano per salutarmi. Non è vero, come sostiene la difesa di Sabrina Misseri, che Michele aveva già parlato del movente sessuale sin dal primo interrogatorio, quello svolto al comando provinciale, quando fece ritrovare il corpo di Sarah. **Michele Misseri ha affacciato il movente sessuale soltanto davanti a me, a seguito, me lo lasci dire, delle mie vibranti obiezioni. Lui è venuto davanti a me cercando di convincermi di aver ucciso Sarah perché il trattore non partiva. Visto che insisteva, gli dissi: signor Misseri, facciamo una cosa, cambiamo***

***posto. Lei si mette in quello mio e mi dice se crede ad una versione simile. Lui mi guardò e allargò le braccia.”***

Questa terribile vicenda che ha visto un'intera, o quasi, famiglia coinvolta nell'assassinio di una bambina di 15 anni, tuttavia, non finisce qui. Ci sono almeno altre due code giudiziarie: la prima relativa al fioraio Buccolieri, imputato per false dichiarazioni al pm per un episodio vissuto e poi declassato a sogno; la seconda per una dozzina di persone accusate di favoreggiamento o falsa testimonianza, tra queste in particolare Ivano Russo, il ragazzo di Avetrana conteso da Sabrina e Sarah.